



LIBRO/1 Scritto da Raffaella Calgaro sarà presentato nell'ateneo di Venezia mercoledì 30

DONNE E BIMBI VOCI DI GUERRA

Al suo secondo libro sulla profuganza nel primo conflitto, la storica vicentina racconta di madri e mogli rimaste sole tra mille difficoltà

Fabio Giaretta

●● Fuggire dal proprio paese lasciando tutto. La casa, la stalla, la terra ma anche abitudini secolari. Una fiumana di gente, soprattutto donne, vecchi e bambini, che dalle montagne e valli al confine tra il Trentino e il Veneto, si riversa all'improvviso sulla Pianura Padana in cerca di salvezza.

Madri che durante la caotica fuga perdono i loro figli per strada e nei treni. Intere famiglie che scompaiono nel nulla. Tutto questo accade nel maggio del 1916, a seguito della Spedizione Punitiva austriaca contro gli italiani traditori, anche se le analogie con il nostro presente sono impressionanti.

Le vicende di questi profughi sono state a lungo dimenticate, in quanto poco rispon-

denti alla retorica patriottica e poco in linea con una storiografia improntata soprattutto sulle azioni belliche. E anche se, a partire dagli anni Settanta del Novecento, grazie alla raccolta delle fonti, si è gettata nuova luce sul primo conflitto mondiale, il fenomeno della profuganza resta ancora da esplorare a fondo.

Un contributo di assoluto rilievo arriva ora dalla scrittrice e storica vicentina Raffaella Calgaro che, dopo il romanzo "Adele Pergher profuga. Una storia dimenticata", ritorna su questo tema, e più in generale sul primo conflitto mondiale, con un saggio intitolato "Tutta un'altra storia. La Grande Guerra raccontata dalle donne e dai bambini"

(Marcianum Press, 168 pagine), che sarà presentato mercoledì 30 marzo, alle 15,30, a Venezia, nella sala Tommaseo dell'ateneo veneto. L'evento è orga-

nizzato dalla rappresentanza italiana del Consiglio d'Europa.

Calgaro in questo libro cerca di restituirci un punto di vista interno alle vicende, dando voce alle persone e alle loro storie, attraverso fonti inedite come lettere, diari, racconti orali, documenti iconografici. Protagonisti sono soprattutto i bambini e le donne. Per i bambini la guerra è quasi un gioco (come testimonia la bella immagine di copertina) e i soldati degli eroi, un modello straordinario di coraggio di fronte al pericolo. Le donne, invece, dopo la partenza per il fronte dei mariti, si trovano ad occupare spazi decisionali prima preclusi e a svolgere mestieri prima impensabili. Nelle zone montane e pedemontane vengono addirittura utilizzate per sistemare strade, realizzare gallerie, intrecciare gratifici. Questa nuova centralità viene spezzata dall'im-

provvisa fuga legata alla Spedizione Punitiva che le scaraventa improvvisamente in una nuova e più grande incertezza.

Perso ogni riferimento, spesso sono guardate con sospetto e diffidenza, talvolta sono considerate addirittura spie. Il ricordo del luogo natio si fa straziante e pieno di nostalgia.

Chi tornerà, troverà case distrutte o depredate. In mezzo alla violenza e alla distruzione emergono però anche episodi di solidarietà inaspettata.

A Forni, i soldati austriaci hanno già occupato buona parte della valle e stanno sparando contro i soldati italiani. Ad un tratto vedono una lunga fila di sfollati e interrompono i bombardamenti per lasciarli passare.

Un barlume di speranza in mezzo alla barbarie.

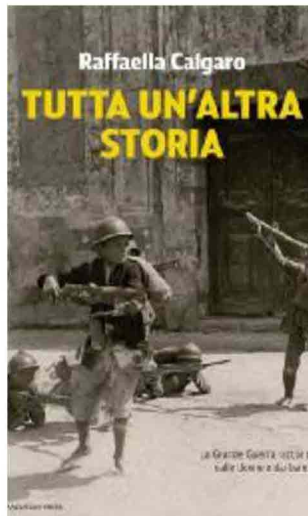
Una piccola luce anche per i nostri giorni. ●



Raffaella Calgaro *Storica e scrittrice vicentina*

**La storica
si è basata su fonti
inedite come
lettere, diari
racconti orali e
immagini**

**Tutto inizia nel
1916, a seguito
della Spedizione
Punitiva austriaca
contro gli italiani
traditori**



La copertina del libro

